

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

## Il Voto di Domenica

La manifestazione della volontà degli Elettori del Circondario d'Acqui, non poteva essere più solenne.

Noi non ci aspettavamo meno da queste generose popolazioni, sempre ispirate ai sinceri sentimenti di concordia e di patriottismo.

Oramai di fronte ad un voto così esplicito, ad un risultato così imponente, non è più lecito dubitare, dei desideri e delle aspirazioni della grandissima maggioranza degli Elettori della nostra Acqui e del Circondario.

Ben 62 rappresentanze, numerosissimi Elettori cittadini pronunciarono il loro voto. Esso sarà senza dubbio confermato Domenica ventura quando gli elettori deporranno concordi nell'urna i nomi di **Maggiorino Ferraris**  
**Edilio Raggio**  
**Carlo Borgatta.**

Ecco ora il manifesto pubblicato dal Comitato:

COLEGIO DI ALESSANDRIA IV  
(NOVI-CAPRIATA-ACQUI)

*Elettori!*

Il Comizio, tenutosi ieri al *Politeama Benazzo*, coll'intervento dei Sindaci dei Comuni, delle Rappresentanze delle Società Operaie e dei Clubs del Circondario, e di un imponentissimo numero di Elettori, allo scopo di nominare il Comitato definitivo e designare i Candidati per le imminenti Elezioni Politiche nel Collegio di Alessandria IV, votava a grandissima maggioranza il seguente

*Ordine del Giorno:*

Il Comizio — interprete della volontà e dei sentimenti dell'immensa maggioranza degli Elettori dell'intero Collegio di Alessandria IV, proclama a Candidati

FERRARIS MAGGIORINO  
RAGGIO EDILIO  
BORGATTA CARLO.

*Elettori!*

Il Comitato Definitivo, composto della Presidenza delle Associazioni Operaie ed Agricole, Esercenti, Militari in congedo, Veterani e dei Clubs, del Presidente del Collegio degli Avvocati e del Consiglio di disciplina dei Procuratori, nutre fiducia che vi associerete all'unanime e solenne manifestazione del Comizio.

Acqui, 17 Maggio 1886.

Il Presidente del Comitato GIOVANNI BORREANI.

In seguito alla proclamazione della sua candidatura nel Comizio di Domenica, il nostro amico **Avv. Cav. Maggiorino Ferraris**, ha rivolto agli elettori il seguente programma che ben di buon grado, riportiamo:

## Collegio di Alessandria IV (NOVI-CAPRIATA-ACQUI)

ELETTORI!

Avendo per la prima volta l'onore di presentarmi a voi, mi sento in dovere di rivolgervi poche e cordiali parole.

Alieno per indole d'animo e di studii dalle infeconde gare di partiti, è mio intendimento di modestamente concorrere al progresso di quelle istituzioni e libertà popolari, che sono prezioso retaggio e gloria dei tempi nostri, e che nell'Augusta Dinastia di Savoia, trovano baluardo inespugnabile e guarentigia sicura.

Persuasos che i Governi deboli sono la disgrazia dei popoli liberi, darò voto ed opera ad un Governo forte e liberale, validamente sorretto dalla fiducia del Parlamento e del Paese, e che negli uomini che lo compongono, negli atti e nelle relazioni loro, s'ispiri a quell'alta moralità che è fondamento della vita pubblica e privata delle Nazioni. A tale uopo gioveranno la retta distinzione tra i poteri dello Stato e le funzioni delle rappresentanze locali; la giustizia e la responsabilità nella pubblica amministrazione; la vera indipendenza morale e materiale della magistratura; l'esistenza di guarentigie che efficacemente tutelino i funzionari dello Stato, delle Province e dei Comuni, e la conservazione di quelle splendide tradizioni delle forze di terra e di mare, che sono tanta parte della nostra gloria nazionale.

Se mi onorerete della vostra fiducia, riprenderò con maggior lena lo studio di quei problemi amministrativi ed economici che la nuova Legislatura sarà chiamata a risolvere. Il riordinamento dei Comuni, delle Province e delle Opere Pie; il progresso dell'istruzione e dell'educazione; l'assetto definitivo delle tariffe e del servizio delle ferrovie; un più forte impulso alle nuove costruzioni ferroviarie; la riforma delle banche; la revisione della ta-

riffa doganale e dei trattati di commercio, sono oramai invocate dalle popolazioni ed imperiosamente richieste dai bisogni della produzione agraria, delle industrie e dei commerci.

Memore che l'agricoltura è la prima sorgente della ricchezza nazionale, darò il mio voto a quei provvedimenti seri ed efficaci che meglio valgano a promuovere il benessere dei proprietari e dei lavoratori del suolo, gli uni e gli altri così duramente provati dalla recente crisi.

Nelle questioni finanziarie, appoggerò quell'indirizzo vigoroso e sincero che nel controllo diligente della pubblica spesa, ritrova il miglior freno alle imposte. E parmi soprattutto urgente una razionale riforma del dazio consumo, in cui ravviso un serio ostacolo al benessere e all'igiene delle popolazioni ed alla libera espansione dei commerci.

ELETTORI!

Informato a queste idee, chieggo i vostri suffragi. Non contro di me, ma contro la mia candidatura, si tentò da taluni di suscitare interessi e passioni locali. Benchè avessi chiara la coscienza di non avervi dato nè motivo, nè pretesto, me ne sentii profondamente addolorato. Ma pensando al nobile slancio con cui i nostri padri diedero, per la patria comune, famiglia, sostanza e vita, mi confortai nella fiducia che nel vostro voto, v'ispirerete soltanto a sentimenti elevati di concordia, e a disinteressato patriottismo.

Nell'esercizio della più alta magistratura popolare, porterò profondo rispetto ai legittimi interessi delle diverse parti del Collegio, ed userò la più scrupolosa imparzialità verso amici ed avversarii. Coloro che mi conoscono sanno che non potrei agire diversamente; a quelli che non mi conoscono, lo proverò col fatto.

Indipendente per carattere e per posizione, allietato dalla fiducia delle classi popolari, ed onorato dalla benevolenza di uomini insigni, continuerò l'opera mia modesta a favore del Mutuo Soccorso e della Cooperazione, e m'ascriverò, umile lavoratore, alla schiera di coloro che al disopra di ogni pensiero, vagheggiano una patria sempre più prospera e grande.

Acqui, 17 Maggio 1886.

MAGGIORINO FERRARIS.